

SIMART, il sistema per la conoscenza e la gestione del patrimonio di ROMA Capitale: allineamento agli standard catalografici nazionali e normative di sistema.

Nicoletta Cardano

Maria Cristina Biagi, Marilda De Nuccio, Rossella Leone, Marina Marcelli, Rossella Motta, Daniele Ogliani, Paola Rossi, Cinzia Salvi, Gianluca Schingo, (gruppo di lavoro)

Il **SIMART** (**S**istema **I**nformativo **M**usei **A**rcheologia **A**rte **A**rchitettura **T**erritorio **R**oma) è il sistema realizzato dalla Sovrintendenza Capitolina per la catalogazione e gestione dei beni culturali, monumentali e territoriali di pertinenza di Roma Capitale che riunisce le diverse informazioni relative ai beni conservati nei musei, alle testimonianze di arte, archeologia e architettura e ai beni di Roma Capitale che si trovano sul territorio, integrando le funzionalità scientifiche relative alla catalogazione e documentazione con quelle gestionali. Nel sistema sono confluiti i dati, prodotti dalle diverse strutture della Sovrintendenza, riuniti oggi in un unico catalogo che accoglie le schedature pregresse, cartacee o realizzate con software diversi, e i dati provenienti dalle nuove campagne di catalogazione.

A partire dalla metà degli anni '70, la Sovrintendenza Capitolina ha condotto una serie di campagne catalografiche a cui è stato dato un nuovo impulso, alla fine degli anni '90, dal progetto POLIS e successivamente, dal 2000, con l'affidamento alla società Zètema dei servizi di supporto tecnico scientifico alla catalogazione del patrimonio.

Il sistema viene progettato a partire dal 2004 con la partecipazione di diversi uffici sotto la direzione tecnico informatica del Servizio Sistemi Informatici di Sovrintendenza. Nella realizzazione, finanziata nell'ambito del progetto di informatizzazione dei dati del Museo di Roma in Trastevere, vengono messe a frutto esperienze già avanzate di catalogazione, come quella portata avanti dal Museo di Roma tra il 1999 e il 2003 che già aveva messo a punto un sistema con adozione di alcuni standard nazionali e caratteristiche tali da poter essere condiviso da altre strutture della Sovrintendenza. A termine di questa prima fase di lavoro si è giunti alla realizzazione del sistema SIMURT (Sistema Informativo Museo Roma in Trastevere) realizzato dal punto di vista informatico tra il 2006 ed il 2008 dalla ATI composta dalla Sirti e dalla Engineering.

Successivamente all'istituzione del Catalogo Unico di Sovrintendenza del 2007 sono iniziati, a partire dal 2010, una serie di interventi per l'attuazione e lo sviluppo delle funzionalità del sistema, l'omogeneizzazione dei dati e l'inserimento di nuovi archivi finalizzati alla costituzione di un unico catalogo informatizzato di Sovrintendenza SIMART.

Attualmente sono presenti in SIMART 30 archivi, corrispondenti ad altrettanti musei o strutture di Sovrintendenza, che raccolgono dati appartenenti alle collezioni e al territorio (222.640 schede di catalogo e 6610 schede di censimento territoriale). I dati raccolti si riferiscono a 50.806 beni archeologici, 83.205 beni storici e artistici, 31.028 beni fotografici, 12.016 beni demoetnoantropologici, 325 beni numismatici, 779 beni scientifici e tecnologici, 4.975 beni architettonici e paesaggistici, 42.095 beni archivistici. I tracciati utilizzati sono: OA - Opera d'Arte (53.912 schede), RA - Reperto Archeologico (51.451 schede), F - Fotografia (31.028 schede), S - Stampe (29.279 schede), OAC - Opera d'Arte Contemporanea (14 schede), BDM - Beni Demoetnoantropologici Materiali (12.016 schede), NU - Beni Numismatici (325 schede), PST - Patrimonio Scientifico e Tecnologico (34 schede), STS - Beni Storico Scientifici (779 schede), BAR - Beni Archivistici (42.095 schede), MA/CA - Monumento Archeologico/Complesso Archeologico (160 schede), A - Beni Architettonici (1.491 schede), PG - Parchi e Giardini (56 schede), Censimento Territoriale (6.610 schede). Alle schede di catalogo sono allegati, come documentazione iconografica, 345.225 files multimediali, 11385 authority autore e 18930 authority bibliografia.

Le operazioni di catalogazione dei beni di alcune raccolte museali sono state concluse tra il 2011-12 (Casa Museo Alberto Moravia, Musei di Villa Torlonia, Museo Barracco, Museo Villa Doria Pamphili, Museo di Roma in Trastevere, Pinacoteca Capitolina) mentre in altri casi (Collezione giocattoli antichi, Galleria d'Arte Moderna, Museo Pietro Canonica, Ville e Parchi Storici) si sta procedendo alla revisione e perfezionamento della schedatura ormai finita.

Nel 2012 le funzionalità di ricerca sono state implementate con l'introduzione della modalità di "ricerca rapida" full text che mette in relazione tutti i dati presenti. Tale modalità è stata di recente resa ancor più incisiva tramite la possibilità di ricerca nei singoli campi, consentendo risultati mirati e attinenti alle necessità dell'utente.

Il sistema raccoglie i dati provenienti dai tre grandi "serbatoi": catalogazione, censimento territoriale e documentazione "eventi e mostre". Questi, a loro volta, attingono e popolano i contenitori degli authority file, dei dati multimediali, gestionali e geografici (GIS).

Tutti gli interventi condotti per uniformare le informazioni confluite nel sistema sono stati portati avanti in un continuo confronto con la normativa e in un dialogo costante con l'ICCD con la revisione dei tracciati e la definizione di norme di compilazione. A partire dalla fine del 2009 si è proceduto a:

- allineamento alla normativa vigente; pur mantenendo alcune peculiarità dettate dalle esigenze dei singoli archivi, si è proceduto con interventi di allineamento alla normativa ICCD per quanto riguarda i paragrafi trasversali, le liste terminologiche e le obbligatorietà inventariali. Questo ha permesso il miglioramento della consultabilità e relazionabilità dei dati
- bonifica dei dati presenti e ampliamento delle liste terminologiche

- introduzione dei paragrafi trasversali e delle liste terminologiche previsti dall'ICCD per garantire la consultabilità dei dati anche nei tracciati creati nel sistema sulla base di specifiche esigenze, e non previsti dalla normativa, (ad es. BAR-Beni Archivistici)

Sono stati inoltre uniformati a criteri della normativa ICCD alcuni tracciati specifici destinati alla documentazione del territorio (censimento territoriale) e gestione dei beni (eventi e mostre).

Il censimento territoriale, condotto sin dalla fine degli anni '60 dall'Ufficio Carta dell'Agro e confluito nella definizione della Carta della Qualità del PRG vigente, affronta la catalogazione dei beni culturali (archeologici e storico-artistici) presenti sul territorio di Roma Capitale, indipendentemente dalla proprietà del bene. Le schede di censimento sono state studiate in vista della verifica e documentazione diretta del bene che viene correlato alla cartografia di riferimento. I tracciati di questo "serbatoio" sono stati implementati sulla base del tracciato SI – Sito Archeologico della normativa ICCD.

Per la documentazione di "eventi e mostre" è stato creato un tracciato ad hoc che ha consentito di raccogliere e informatizzare tutti i dati relativi alla realizzazione e organizzazione di mostre realizzate a Roma in sedi pubbliche e private, a scopo di documentazione. Tale tracciato è stato utilizzato sino ad oggi a fini documentari dalla struttura del Centro di Ricerca e Documentazione Arti Visive (CRDAV) e a fini gestionali dalle altre strutture museali.

Il sistema è oggi allineato ai più recenti standard tecnologici e progettuali, uniformati, per la parte applicativa, a soluzioni realizzate secondo il modello web-oriented, che consente l'accesso controllato, da qualsiasi ufficio dell'Amministrazione, attraverso un browser web che utilizza la rete di comunicazione in banda larga dell'Ente consentendo l'accesso e la consultazione in linea degli archivi alfanumerici e multimediali attraverso standard di interfacciamento e interscambio dati e servizi.

Il sistema, si caratterizza per l'elevata parametrizzazione e personalizzazione dei tracciati schedografici e per una piena integrazione delle tipologie dei dati, attraverso standard di catalogazione e controllo della qualità (indici semantici, vocabolari, authority file, thesauri, liste di controllo). Inoltre, attraverso le schede "gestionali", che rappresentano uno degli aspetti più innovativi del sistema, è possibile controllare anche le attività e i processi legati alla catalogazione (consentendo il monitoraggio, controllo e rendicontazione delle attività), conservazione, sicurezza, valorizzazione e divulgazione del bene culturale in un unico processo, costituendo un supporto alle attività di gestione dei musei e degli spazi espositivi.

Il sistema è provvisto inoltre di un modulo applicativo specifico per le attività di georeferenziazione (GIS), di facile uso anche per un utente non esperto - che permette un accesso diretto ai dati di catalogo attraverso l'individuazione in pianta del singolo bene censito, che può essere individuato attraverso la navigazione libera attraverso la mappa oppure con un'interrogazione diretta dell'indirizzo cui si vuole giungere.

Ogni bene schedato è distinto in pianta attraverso un oggetto - poligono, punto o linea - che funge da interfaccia con i dati descrittivi relativi al bene in questione, e tramite l'entità geografica è possibile avere accesso alla scheda di catalogo e ai suoi allegati grafici e fotografici.

Al di sotto della cartografia della Roma contemporanea sono presenti nel sistema WebGIS molti strati cartografici informativi (layers) che possono essere visualizzati o disattivati con un semplice pulsante. Si tratta di cartografie storiche della città che sono state rettificate e georiferite sulla topografia attuale. L'osservazione in sequenza dei diversi livelli cartografici in un qualsiasi settore di Roma permette di ricostruire la storia del territorio nel suo divenire: il sistema comprende più di due secoli di rilievo della città, dalla pianta di G.B. Nolli (1748) ai più recenti strumenti di tutela del territorio quali la Carta dell'Agro e la Carta per la Qualità. Sono inoltre visibili tutte le serie della cartografia dell'Istituto Geografico Militare che coprono l'intera superficie del comune di Roma, dalla prima serie del 1872 ai rilievi topografici più recenti.

I dati attualmente consultabili si riferiscono ai casali storici censiti nella carta dell'Agro Romano e alle aree archeologiche di proprietà di Roma Capitale per un totale - allo stato attuale - di oltre 3800 elementi. L'aggiornamento del WebGIS è tuttora in corso e consentirà presto di accedere a tutti i dati storici archeologici e monumentali che quotidianamente vengono studiati e schedati dalla Sovrintendenza di Roma Capitale.

Il lavoro, avviato nel 2010, è attualmente consultabile su rete Intranet. E' in corso di perfezionamento secondo le più avanzate tecnologie del portale realizzato per consentire la consultazione dei dati sul web, da parte di utenti esterni e di farlo dialogare con altri sistemi geografici simili costruiti da altri Enti.

Molte sono le funzionalità innovative già presenti nel sistema, alcune in fase di avanzata realizzazione e legate al concetto di gestione integrata dei beni culturali, quali ad esempio l'impiego di tecnologie per l'identificazione automatica e con lettura a distanza (ottica ed a radiofrequenza) applicata ai beni culturali Barcode RFID, strumenti di analisi e reportistica a supporto delle attività decisionali, Generatore 3D di allestimenti virtuali di mostre od esposizioni permanenti museali e mostre virtuali, un modulo specializzato per la gestione di file multimediali integrato con un motore per la generazione di immagini ad alta risoluzione.